

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

**N**on potendo chiedere le dimissioni del sindaco le ho date io». Gianluigi Rondi non perde la stoffa e lo spirito del navigato democristiano neanche al momento della «sconfitta». Ieri, infatti, è stato il giorno del cda in cui ha presentato le sue dimissioni da presidente della Fondazione cinema per Roma, alle quali è stato costretto dal pressing della coppia Polverini-Alemanno.

«Mi sento liberato da un peso ma non amareggiato - ha aggiunto Rondi - se sapeste che tira e molla è stato in questi tre mesi. Mi hanno offerto la presidenza onoraria, anche con uno stipendio. Ma io ho detto "no, grazie", perché non me la sento di fare il presidente onorario dopo che ero stato presidente». Si conclude così la penosa soap innescata dalla politica intorno alla nomina del nuovo direttore artistico. La strada per l'elezione di Marco Mueller, candidato dalla destra, è ormai spianata. Ora le tappe sono le seguenti: il sindaco Alemanno dovrà convocare l'assemblea dei soci a cui proporre il nuovo presidente. Il nome è già stato scelto. Si tratta di Paolo Ferrari, ex presidente della Warner ed ex presidente dell'Anica. Sarà lui a mettere sul tavolo la candidatura a direttore artistico di Marco Mueller nel prossimo cda.

**RAGION DI STATO**

«Mi sono sacrificato per il bene del festival», spiega alla stampa Gianluigi Rondi. Proprio come nel 2008 fece Goffredo Bettini lasciando a Rondi la sua poltrona per salvare «il bambino» - il festival appena nato - che Alemanno, appena insediato, voleva far fuori, come tutti i simboli della Roma veltroniana. A distanza di quattro anni si ricomincia. A dimostrazione dell'arroganza di una politica che non cambia mai. Ora a dimissioni ottenute sono tutti lì a ringraziare Rondi. Soprattutto quelli che l'hanno voluto far fuori: Polverini, Alemanno. Ma non solo, perché come spiega lo stesso presidente uscente «anche la Bnl, che è main sponsor del Festival, mi ha fatto intendere che probabilmente se si continuava così con questo stallo non avrebbe più partecipato alla sponsorizzazione. Il che avrebbe messo in difficoltà gli organizzatori». Pure l'Anica si rallegra per lo sblocco dello stallo che porterà finalmente alla nomina del nuovo direttore artistico.

# RONDI SI ARRENDE MA IL FESTIVAL ANCORA NON C'È

**«RomaFilmFest»** Il presidente costretto a dimettersi dalla coppia Alemanno-Polverini: «Mi sono sacrificato per salvare la rassegna». Proprio come fece Bettini nel 2008 quando il sindaco era deciso a far fuori la Festa

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Gian Luigi Rondi durante la conferenza stampa conclusiva della terza edizione della Festival del Cinema,